

SCUOLE ELEMENTARI

DEL COMUNE DI

1929

9-2-4

PAGELLA

dell' Alunno

Classe



PROPAGANDA NAZIONALE - LECCO (Como)

PROPRIETÀ RISERVATA

IL DECALOGO degli SCOLARI

1. - O fanciulli, amate e rispettate la scuola, questa grande e provvida istituzione che prepara le nuove generazioni alle feconde gare del lavoro, e al culto dei più nobili e santi ideali.

2. - Venite a scuola con gioia, con entusiasmo, come a una festa. Veniteci sempre puliti nella persona e negli abiti, e provvisti degli oggetti necessari allo studio o al lavoro.

3. - Siate puntuali all'orario. Non fermatevi per le strade a giocare. Sopra tutto entrate e uscite di scuola in silenzio e in buon ordine, come si conviene a fanciulli giudiziosi e ben educati.

4. - Durante la scuola, state sempre composti ed attenti. Non voltatevi indietro, non giocate, non chiacchierate. Non ridete quand'uno sbaglia; non denunziate le mancanze degli altri.

5. - Rispettate la suppellettile scolastica, e tenete puliti e in buon ordine i libri e i quaderni. Non suggerite, non copiate. Studiate con amore ogni lezione, e fate con diligenza i compiti assegnati.

6. - Amate come fratelli i vostri compagni di scuola. Non invidiate i migliori, ma sforzatevi di imitarli. Siate buoni e gentili con tutti, specialmente coi poveri e con gli sventurati.

7. - Amate vostro padre che fatica da mani a sera per rendervi più comoda è più bella la vita; che non bada a spese e a sacrifici, pur di procacciarsi una buona istruzione e una buona educazione.

8. - Adorate vostra madre. Nessun nome è più dolce, nessun affetto è più puro, nessun dolore è più sacro di quello di una madre! Abbiate per essa, o fanciulli, un affetto smisurato, una devozione immensa, una tenerezza infinita.

9. - Vogliate bene a chi dedica a voi e alla scuola il fiore delle sue energie, gli anni più belli della sua vita. Voi dovete ai maestri la maggior gratitudine dopo vostro padre e vostra madre.

10. - Ricordatevi, o fanciulli, che la Patria nostra ha bisogno di uomini forti, di possenti energie, di muscoli d'acciaio; ha bisogno di nobili intelletti, di salde coscienze, di fortissime volontà. Studiatevi perciò di crescere sani e robusti di mente e di corpo; e cooperate fervidamente alla sua rinascita, alla sua prosperità, alla sua grandezza.

II DECALOGO della TEMPERANZA

1. - O fanciulli! Se volete crescere sani e robusti e prolungarvi la vita, date ascolto alla voce della temperanza e mettetene in pratica gli ammaestramenti e i consigli.

2. — Scolpite nella vostra mente che l'acqua fresca e pura è la migliore, la più igienica delle bevande. Essa è anzi la sola bevanda necessaria all'uomo, poiché quando il corpo ha sete, è soltanto d'acqua che ha sete.

3. - Il tè e il caffè sono bevande squisite; ma convengono solo agli adulti, e vanno usate con grande moderazione. Ai fanciulli sono tanto veleno.

4. - Il latte, invece, è un alimento prezioso completo nutritivo, è una bibita sana eccellente ristoratrice. Anche le bevande preparate con sciroppi d'uva e di frutta sono per tutti igieniche e deliziose.

5. — Il vino e la birra contengono l'alcool allo stato naturale e in così piccola quantità, che non possono danneggiar seriamente le persone adulte e normali, che ne fanno un uso moderato e solo durante i pasti.

6. - Voi, però, non dimenticate che anche il vino e la birra fanno sempre male ai bambini. La ragione sta in ciò, che nel loro tenero e delicato organismo, la più piccola dose di alcool si converte in veleno.

7. - Astenetevi sopra tutto dai liquori, che sono un tossicino potente e micidiale; detestate l'acquavite, che è vera acqua di morte; guardatevi dagli aperitivi, che sono più dannosi degli stessi liquori.

8. - L'alcool, o fanciulli, avvelena il sangue, guasta il fegato, logora lo stomaco, paralizza il cuore, atrofizza il cervello. Esso indebolisce l'organismo, predispone alla tisi, aggrava le malattie, accorcia la vita.

9. — L'alcoolismo è il fornitore più potente delle carceri, degli ospedali, dei manicomii. Esso ha rovinato migliaia di famiglie; ha reso orfani e infelici milioni di fanciulli; ha riempito il mondo di orrori e di lacrime, di decreti e di sangue.

10. - Detestate sopra tutto l'ubriachezza, che rende l'uomo incosciente, violento, bestiale. Ubriachezza è sinonimo di miseria, di abbruttimento, di degradazione. Voi scolpite nella vostra mente, o fanciulli, che i torbidi piaceri dell'alcool lasciano dietro di sé un lungo strascico di pentimenti e di rimorsi, di amarezze e di delusioni. Invece la temperanza è viva sorgente di benessere individuale e sociale, e consparge di gioie pure e durevoli i sentieri della vita.

II DECALOGO della TUBERCOLOSI

1. - Scolpite nella vostra mente, o fanciulli, che la tubercolosi è un terribile flagello, che arreca immensi danni agli individui, alle famiglie, alla società. Vi basti sapere che essa fa, soltanto in Italia, da 50 a 60 mila vittime all'anno!

2. - La tubercolosi è una malattia contagiosa prodotta da germi microscopici, detti bacilli di Koch, i quali s'attaccano a varie parti del corpo, e colpiscono specialmente i polmoni.

3. - La difesa contro la tubercolosi si riassume nella lotta incessante contro gli sputi e la polvere, contro le mosche e il sudiciume, contro l'alcoolismo e le abitazioni malsane.

4. - Lottate accanitamente contro gli sputi, che contengono a miliardi i germi della tubercolosi; e difendetevi dalla polvere, che tali germi porta incessantemente alla vostra bocca e ai vostri polmoni.

5. - Odiate la sporcizia e il sudiciume, che sono il paradiso dei microbi; e lottate strenuamente contro le mosche, portatrici di bacilli, seminatrici di morte.

6. - Scaglietevi una cassetta allegra, comoda, solatia; e detestate l'alcoolismo e l'ubriachezza, che sono i più potenti alleati della tubercolosi.

7. - Amate il sole, l'aria pura, la vita all'aperto. Spalancate, di giorno, le imposte della vostra casa. Avvezzatevi a dormir con le finestre aperte. Respirate sempre per il naso e a larghi polmoni.

8. - Evitate ogni sorta di strapazzi fisici e mentali; e studiatevi di accrescere di continuo le difese naturali del vostro organismo, con una vita sobria igienica regolata.

9. - Sopra tutto non sputate mai in terra. Non baciate persone tisiche, o sospette. Non bagnatevi le dita nel voltar le pagine dei libri. Non bevete nel bicchiere degli altri. Non mangiate cibi crudi o mal cotti. Bevete solo latte bolito o sterilizzato.

10. - Ricordatevi finalmente: che il terrore della tubercolosi è stupido e ingiustificato; che la tubercolosi non è una malattia ereditaria, ma, è anzi, la più guaribile delle malattie infettive; che il miglior consulente è il Dispensario antitubercolare; che il miglior mezzo di prevenzione e di cura infantile sono le Colonie marine e montane; che la cura ideale della tubercolosi è quella che si pratica nei Sanatori, a base di alimentazione sostanziosa, di assoluto riposo, d'aria libera e pura, di vita gaia e all'aperto.

II DECALOGO della MALARIA

1. - La malaria, o fanciulli, ammorra infesta e immiserisce almeno una terza parte del territorio nazionale, e produce un danno materiale di parecchi miliardi di lire all'anno.

2. - Intorno alla malaria corrono molti pregiudizi, che ne rendono più difficile la cura e la guarigione. Il più falso è il convincimento che la malattia sia prodotta da miasmi o esalazioni; donde il nome stesso di malaria.

3. - Voi tenete per fermo che la malaria è prodotta da germi o parassiti microscopici, che penetrano nei globuli rossi del sangue mediante la puntura di speciali zanzare, dette anofeli.

4. - Quantunque nelle zone malariche tutti siano egualmente esposti a contrarre la terribile malattia, è fuor di dubbio che le persone deboli e intemperanti vi hanno una speciale e forte predisposizione.

5. - Scolpite nella vostra mente, o fanciulli, che i soli mezzi efficaci di lotta contro la malaria sono: l'isolamento dei malarici cronici, la soppressione delle zanzare malariche, la difesa contro le punture delle medesime, e il Chinino di Stato.

6. - Alla graduale scomparsa dei malarici cronici provvedono i Comuni e le Province delle zone infette, con l'isolamento degli ammalati in appositi sanatori o ospedali.

7. - Alla soppressione delle zanzare provvedono largamente: lo Stato con la grande bonifica idraulica e agricola, e le popolazioni rurali interessate, con la lotta incessante ostinata contro le larve e i nidi anofelici.

8. - Alla difesa dalle punture delle zanzare debbono pensarsi gli abitanti medesimi, non uscendo di casa dal tramontare al lever del sole, evitando di giorno i luoghi freschi e ombrosi, e proteggendo, con mezzi meccanici, la loro persona e la loro casa.

9. - Voi tenete per fermo che il mezzo più efficace di prevenzione e di cura della malaria è il Chinino di Stato; e scolpite nella vostra mente che la cura preventiva, non solo non dà alcun disturbo, ma accresce, anzi, forza e salute.

10. - Ricordatevi finalmente: 1° che per la prevenzione della malaria è sufficiente un confetto al giorno per bambini, due per ragazzi e per adulti; 2° che la cura dev'essere sistematica e diretta dal medico; 3° che in nessun'altra malattia il pronto intervento del medico è più utile e necessario; 4° che la cura del chinino dev'essere continuata fino alla totale scomparsa dei germi dal sangue.

II DECALOGO del TRACOMA

1. - Il tracoma, o fanciulli, è una grave malattia degli occhi diffusissima in Italia, sopra tutto nel Mezzogiorno e nelle Isole. Esso cagiona sovente la perdita della vista, e produce enormi danni materiali e morali.

2. - Il tracoma attacca le parti esterne dell'occhio, e si manifesta da prima con un semplice arrossamento della conjuntiva. Poi vi si formano dei granuli, che danno ai colpiti la sensazione di veri granellini di sabbia.

3. - Il tracoma è una malattia cronica estremamente contagiosa. Sorgente d'infezione è il materiale prodotto dall'occhio colpito, ed eliminato con le lacrime e le secrezioni.

4. - Il tracoma si prende specialmente toccandosi gli occhi con le mani venute a contatto con oggetti imbrattati di materiale infettante, e usando i medesimi fazzoletti e asciugamani adoperati da persone tracomatosi.

5. - Voi scolpite nella vostra mente, o fanciulli, che il tracoma è, per eccellenza, la malattia della sporcizia e del sudiciume. Dovunque è in onore la pulizia, il tracoma è pressoché sconosciuto, o scarsamente diffuso.

6. - Siate, perciò, sempre puliti nella persona e negli abiti. Non fate economia d'acqua e sapone; e la pulizia sia tanto più accurata, quanto maggiore è il pericolo di prendere la malattia.

7. - Il tracoma colpisce di preferenza i fanciulli gracili e scrofosi, e le persone che abitano in case umide, sudicie, polverose. È nella scuola sopra tutto che i fanciulli prendono più spesso il tracoma, con l'uso promiscuo di penne, matite, ecc.

8. - Per difendersi dal tracoma è necessario: 1° curare la più scrupolosa nettezza della persona e della casa; 2° non toccarsi mai gli occhi con le dita; 3° servirsi di biancheria strettamente personale; 4° evitare lo scambio di penne, matite, giocattoli, ecc.

9. - La lotta sociale contro il tracoma si fa principalmente con l'isolamento dei tracomatosi in appositi sanatori scuole e ospedali, e con la disinfezione obbligatoria degli oggetti e biancherie personali degli ammalati.

10. - Voi non dimenticate che la cura del tracoma va fatta sotto la diretta sorveglianza del medico; il quale deve essere consultato ai primi sintomi della malattia, e non già quando questa è in pieno sviluppo. In attesa del medico, non tocatevi gli occhi con le mani o col fazzoletto, e lavateveli spesso con acqua bollita o con acqua borica al 3 per 100.

Il DECALOGO dei GENITORI

1. - Ricordatevi, o genitori italiani, che il vostro primo dovere è quello di crescere alla Patria figli sani e vigorosi di mente e di corpo, ben istruiti, e sopra tutto ben educati.

2. - Vegliate, perciò, incessantemente sulla loro salute e sulla loro educazione; mandateli ogni giorno alla scuola, e curate che vi si rechino sempre puliti e ben pettinati.

3. - Non dimenticate mai di giustificare, a voce o per iscritto, ogni loro assenza e ritardo; e informatevi spesso sulla loro frequenza, sul loro profitto, sulla loro condotta.

4. - Sorvegliateli attentamente in casa e fuori di casa; e badate sopra tutto che non frequentino cattivi compagni, e non contraggano abitudini contrarie all'igiene e alla buona educazione.

5. - Esigete che si corichino presto e s'alzino di buon'ora; e abituateli a dormir con le finestre aperte, affinchè respirino anche di notte aria libera e pura.

6. - Inspirate loro l'amore della pulizia e l'orrore della sporcizia e del sudiciume. Curate sopra tutto che si lavino sempre le mani prima di mettersi a tavola, e si puliscano per bene la bocca e i denti appena mangiato.

7. - Abituateli a non mangiar fuori di pasto, a non far scorpacciate di frutta o d'altro, specialmente a cena, a mangiar molto adagio, e a masticar bene ogni cosa.

8. - Se vi stanno a cuore la salute e il benessere dei vostri cari figliuoli, non date loro nè tè nè caffè, che sono eccitanti del sistema nervoso; e non somministrate loro, a nessun titolo, nè birra nè vino.

9. - Sopra tutto proibite loro l'acquavite e i liquori, che sono un potente veleno; e vietate loro l'uso del tabacco, che nuoce a tutti, specialmente alle donne e ai fanciulli.

10. - Inspirate nel loro animo sentimenti nobili e generosi. Educate il loro cuore alla bontà, alla gentilezza, alla solidarietà umana. Insegnate loro, con la parola e con l'esempio, l'amore della verità e il culto della giustizia, il rispetto della religione e l'orrore della bestemmia, il sentimento del dovere e lo spirito di sacrificio, la gentilezza del costume e la nobiltà del perdonio, la devozione al Re e l'amor della Patria. E date alla scuola il vostro assiduo e cordiale interessamento; fiancheggiatela nello sforzo pederoso che essa compie giornalmente per il miglioramento dei vostri figliuoli, che sono pure i figli prediletti d'Italia, le più care speranze della Patria.

Il DECALOCO della PATRIA

1. - L'amor di Patria, o fanciulli, è uno dei sentimenti più naturali e più profondamente radicati nel cuore dell'uomo. L'immagine della Patria ci sta scolpita in fondo al cuore, come la dolce e cara immagine di nostra madre.

2. - La nostra Patria è la culla di una grande civiltà, che non ebbe e non avrà tramonto; è questa piccola grande Italia, che ha riempito il mondo del suo nome e delle sue gesta, e riempie l'animo nostro di fiera e d'orgoglio.

3. - Amate l'Italia, terra incantata, dove il cielo è più ridente e sereno, dove il clima è più dolce e temperato, dove il suolo è più ricco e fecondo, dove l'aspetto è più vario e pittoresco, dove l'idioma è più bello e gentile.

4. - Adorate l'Italia, terra nobilissima, glorificata dal genio di mille uomini illustri che compirono gesta memorande, e donarono alla Patria opere stupende, immortali.

5. - Glorificate l'Italia, terra benedetta, santificata dal sangue e dal martirio di mille purissimi Eroi, che conobbero una sola bandiera, il tricolore; che ebbero un solo amore, l'Italia; che arsero di una sola passione, la Patria!

6. - Benedite ai grandi Vivi e ai grandi Morti, che sul Carso sul Piave sul Grappa rinnovarono le gesta eroiche di Grecia e di Roma, vincendo la guerra mondiale, portando a compimento l'indipendenza e l'unità della Patria.

7. - Scopritevi il capo, o fanciulli, davanti alle Madri e alle Vedove dei caduti, davanti ai Mutilati e agli Orfani di guerra. Inginocchiatevi davanti alle salme dei nostri Eroi, caduti per la difesa e per la grandezza della Patria.

8. - Siate devoti al nostro Re, che discende da una dinastia di prodi di santi di eroi, e rispecchia fedelmente le virtù e la grandezza del Popolo italiano. Rendete omaggio al valore del nostro Esercito, gloria presidio difesa della Patria.

9. - Salutate con fiera e con orgoglio la nostra bella Bandiera, simbolo caro e gentile dell'Italia risorta; sacro vincolo di unione di fratellanza di solidarietà, fra quanti amano umilmente devotamente ardentemente la Patria.

10. - Scorre nelle vostre vene, o fanciulli, il più puro e gentil sangue latino. Splenda nella vostra mente la fiamma e il genio di Roma! Arda nel vostro cuore la passione d'Italia, il culto l'adorazione della Patria! Date all'Italia il fiore dei vostri pensieri, i tesori della vostra anima! E fate voti che, cessata ogni civile discordia, il grande Popolo italiano consacri le sue migliori energie al compimento dei nuovi destini, delle nuove fortune della Patria.

PROVINCIA DI

SCUOLE ELEMENTARI

del Comune di

— ANNO SCOLASTICO 192 — 192 —

SCUOLA

Classe

- Sezione

PAGELLA

dell' alunno

figlio di

e di

nato nel Comune di

(Prov. di

) il

dimorante in

presso

L' INSEGNANTE

IL DIRETTORE

ANNOTAZIONI

sulla frequenza, sul profitto e sulla condotta

ULTIME DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI

1. Obbligo scolastico. - L'istruzione dei fanciulli è obbligatoria dai 6 ai 14 anni. L'obbligo è esteso a tutte le classi elementari esistenti nel Comune.

I genitori che non provvedono all'istruzione dei loro figlioli nei modi stabiliti dalla legge, sono considerati contravventori all'obbligo scolastico.

2. Sanzioni contro i contravventori. - I contravventori all'obbligo scolastico sono sottoposti a un'ammenda, che va da un minimo di L. 2 a un massimo di L. 50.

I contravventori all'obbligo scolastico non possono ottenere né sussidi né impieghi dalle pubbliche amministrazioni. Agli analfabeti non sarà rilasciato né il porto d'armi, né la licenza d'esercizio e rivendita.

3. Libretto di lavoro. - A nessun fanciullo potrà essere rilasciato il Libretto di lavoro, se non avrà conseguito il certificato di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione, o non avrà compiuto il 16° anno di età.

4. Voto annuo di profitto. - Il voto annuo di profitto consiste nell'assegnazione di un posto di merito, dal 1° al 5°, corrispondente alle qualifiche: 1° lodevole; 2° buono; 3° sufficiente; 4° mediocre; 5° insufficiente.

5. Lezioni d'esame. - Per il passaggio alle classi 2^a 3^a e 5^a, l'esame si svolge in classe durante almeno una settimana di lezioni, con l'intervento di un esaminatore.

Il voto annuo di profitto è assegnato dal maestro della classe, tenendo conto delle annotazioni prese nel corso dell'anno sul profitto, del grado di maturità raggiunto dall'alunno, e delle risposte date dallo stesso al maestro della classe superiore.

Non si assegna voto annuo di profitto all'alunno che sia rimasto assente per oltre la metà delle lezioni, salvo che le assenze siano state giustificate da gravi motivi.

Per il passaggio alle classi 4^a e 6^a l'esame si svolgerà innanzi a una Commissione di tre membri, fra cui il maestro della classe.

6. Criteri per la promozione. - Gli alunni che abbiano conseguito in ciascuna materia almeno il 3^o posto di merito (sufficiente), sono dichiarati idonei per il pas-

saggio alla classe superiore. L'idoneità è dichiarata anche se in uno degl'insegnamenti artistici (a - canto; b - disegno e bella scrittura; c - lettura espressiva e recitazione) non fu potuto assegnare il 3^o posto di merito.

7. Iscrizione condizionata. - È autorizzata l'iscrizione alla 2^a e alla 3^a classe degli alunni che in non più di tre materie abbiano conseguito il 4^o posto di merito (mediocre). Questi alunni nel 1^o mese di scuola sono esaminati dal maestro che li riceve nelle materie per le quali non risulta la loro idoneità, e, quando non siano ritenuti meritevoli del 3^o posto, sono restituiti alla classe inferiore.

8. Condotta. - L'alunno è classificato in posti di merito anche per la condotta; e qualora non ottenga in condotta almeno il 2^o posto di merito (buono), deve ripetere la classe.

9. Igiene e pulizia. - Qualora un alunno non ottenga almeno il 3^o posto per quanto concerne il rispetto dell'igiene e la pulizia della persona, il direttore e il maestro si accerneranno personalmente delle condizioni igieniche della sua vita domestica.

Se le condizioni degli ambienti domestici non sono miserevoli, l'alunno giudicato manchevole per l'igiene e la pulizia non potrà tornare a scuola senza una dichiarazione presentata personalmente dal padre, o da chi ne fa le veci, nella quale saranno date ampie assicurazioni che verrà esercitata speciale vigilanza in casa.

Se nel corso dell'anno l'alunno dimostrerà di non essere migliorato nel rispetto dell'igiene, sarà per un anno allontanato dalla scuola come pericoloso alla collettività scolastica, con decisione del direttore didattico da comunicarsi alla famiglia.

10. Alunni privatisti. - Gli alunni provenienti da scuola privata o paterna sono iscritti, in via provvisoria, alla classe alla quale aspirano. Essi, nel 1^o mese di scuola, sono sottoposti dal maestro della classe a una serie di brevi prove d'idoneità su ciascuna materia d'insegnamento. Quelli che non sono riconosciuti idonei vengono assegnati dal direttore ad altra classe inferiore.